

A cura di **Carlo Susara** info@frammento.org

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO GLI SHERPA o.n.l.u.s.



L'Associazione di Volontariato *Gli Sherpa* o.n.l.u.s. è nata nel 2002, ha la sede legale e operativa a S.Silvestro di Curtatone (Mantova), via Martiri di Belfiore 1. (tel. 0376 478116 – cell. 333 9173200 – Fax 0376 468551 - indirizzo di posta elettronica: gli.sherpa@libero.it) e altre due sedi operative a Castiglione delle Stiviere, in via Ordanino 11 e a Bozzolo. Trovate tutte le altre informazioni sul sito: www.glisherpa.org

I suoi obiettivi principali sono: offrire assistenza domiciliare gratuita, sia di tipo medico-infermieristico-psicologico che di tipo relazionale, ai malati oncologici in fase critica e cure palliative, e promuovere una incisiva attività formativa e informativa sulle cure palliative. L'intervista è a **Ginetta Tamagnini**, volontaria dell'Associazione.

Cosa intendete per cure palliative?

Quando si parla di *cure palliative*, si rischia di suscitare qualche perplessità perchè i termini, mutuati dal linguaggio medico anglosassone "palliative care", richiamano in italiano il significato riduttivo di "palliativi", rimedi temporanei e poco efficaci.

Non è così. Con le cure palliative non solo si interviene sul dolore fisico, ma anche sul dolore morale, psicologico, spirituale del malato in fase avanzata

della malattia, a prognosi infausta, che non risponde più a terapie specifiche. Il malato viene preso in carico da operatori disposti ad accompagnarlo nell'ultimo tratto della vita, a prendersi cura del suo corpo e al tempo stesso delle sue emozioni e relazioni, del suo spirito, affinché riesca ad affrontare il più serenamente possibile, secondo la sua visione della vita, il tempo del morire. La persona che sta per congedarsi dagli affetti, dalla sua casa, dalle sue cose, ha bisogno di sentirsi come avvolta da un mantello (in latino "pallium" da cui "palliative") di cure e di aiuti, che la protegga dalle difficoltà e dalle paure. La priorità è data al controllo dei sintomi fisici, soprattutto al dolore, ma anche dei sintomi psicologici, spirituali, sociali: un'équipe multiprofessionale formata da: medici, infermieri, psicologi, assistenti sociali, fisioterapisti, asa e volontari addetti alle relazioni – ognuno secondo la propria qualifica e competenza – contribuisce a salvaguardare la qualità della vita del malato e a dare sostegno ai famigliari.

Chi avesse bisogno di voi deve contattarvi tramite un medico oppure può farlo di persona?

Chiunque può richiedere l'intervento di Gli Sherpa: il malato, i famigliari, l'o-

spedale, il medico curante.

Indispensabile per l'avvio dell'assistenza, è il consenso del medico di famiglia che accetta la collaborazione dell'équipe Sherpa per seguire a domicilio il malato nella fase critica. L'Associazione svolge esclusivamente assistenza a domicilio. Gli interventi socio-sanitari degli operatori Sherpa sono programmati in base a un piano terapeutico individuale concordato con il medico di famiglia secondo le necessità. Il medico e l'infermiere Sherpa intervengono all'occorrenza a domicilio anche di notte e nei giorni prefestivi e festivi. La reperibilità telefonica del medico e dell'infermiere, è garantita 24 ore su 24, comprese le notti, i giorni prefestivi e festivi. Dal 2003 al 2010 l'Associazione ha assistito 361 pazienti.

Le vostre prestazioni sono gratuite?

L'assistenza è completamente gratuita per il paziente.

Che posizione avete al riguardo del "testamento biologico"?

L'Associazione agisce nel pieno rispetto della volontà del paziente ricercando una saggia mediazione tra la tutela della vita e il diritto di ogni persona a non essere sottoposta ad alcuna forma di accanimento terapeutico.

HUNTSMAN

Enriching lives through innovation



I NOSTRI MERCATI:

- Detergenza Domestica e Industriale
- Cosmesi e Cura della Persona
- Agrochimica
- Tessile
- Industria & Risorse
- Coating & Polimerizzazione



Huntsman Surface Sciences Italia S.r.l.

Via Cavour, 50 - 46043 Castiglione delle Stiviere (MN) - Italy

Tel +39 0376 6371 - Fax +39 0376 637323

www.huntsman.com

"Surge et Ambula"

a cura di **Rosa Perosi**

**i testi sono scritti dagli ospiti di O.P.G. di Castiglione delle Stiviere*

È DIFFICILE TROVARE LA FORZA PER VIVERE

In opg, essendo lontani dalla famiglia e dagli amici, si corre il rischio di rinchiudersi sempre più in se stessi e di perdere progressivamente interesse per le attività che si svolgono all'interno della struttura e per il rapporto stesso con gli altri degenti e con gli operatori. Ci si estranea quindi sempre di più dal mondo esterno, per cui si rischia di non avere più punti di riferimento per affrontare la vita una volta terminato di scontare la pena e di non trovare più la forza per vivere. Secondo me, occorrerebbe trovare se stessi a partire dalla preghiera rivolta a Dio dal profondo del cuore per i nostri bisogni, per quelli dei nostri cari e per quelli degli altri pazienti che si trovano a vivere con noi parte della loro esistenza in questo opg e che dobbiamo sentire come nostri fratelli in Cristo. Ciò vale anche per appartenenti alle altre fedi, come i musulmani, in quanto siamo tutti figli di un unico Dio che ha un progetto di amore per ciascuno di noi e che ogni mattina ci dà la possibilità e la forza per affrontare la giornata, purché noi, sia pur tra momenti difficili di buio, sappiamo apprezzare l'enorme dono della vita e la viviamo secondo i suoi precetti.

Cesare

In OPG purtroppo si respira un clima di inimicizia per cui nelle piccole cose di ogni giorno ci si scontra l'un l'altro perché ognuno s'impunta sulle proprie ragioni e non vuole ascoltare quelle dell'altro. A volte la situazione degenera in episodi di violenza o di autolesionismo per cui gli operatori sono costretti aricorrere ai mezzi estremi dell'isolamento o della contenzione. Per cambiare questo clima bisogna partire da un livello adeguato di rispetto reciproco al di là delle connotazioni caratteriali di ognuno, innanzitutto rispettando le regole di convivenza dettate dai responsabili della struttura, anche se è difficile vivere assieme in circa 100 persone per reparto in stanze anche di 5/6 persone ciascuna.

Bisogna ad esempio mantenersi puliti, rispettare gli orari delle docce, gli spazi altrui all'interno delle stanze, le file al bar ed inoltre evitare un linguaggio maleducato o scurrile. Se poi qualcuno non si comporta secondo questi dettami bisogna cercare di convincerlo con le buone, senza rimproverarlo eccessivamente rischiando di creare nuovi litigi. Bisogna insomma imparare a dialogare tra noi e con gli operatori ed a questo possono contribuire le attività rieducative del polo culturale dove abbiamo la possibilità di confrontare le nostre opinioni sui problemi della vita come nell'attività del giornalino o su tematiche sociali o di cronaca come nell'attività di lettura del quotidiano.

Contraddittorio

